



Tutte le scelte sono state di carattere conservativo, per esempio i pavimenti preesistenti di parte del piano terreno, che presentavano caratteri di pregio, sono stati oggetto di restauro: in particolare questo ha riguardato il pavimento del corridoio verso il padiglione Giovannozzi e della sala principale. Ugualmente sono state conservate le pavimentazioni in pietra arenaria della scala monumentale e della terrazza posta sul fronte anteriore. Le lastre sono state restaurate *in situ*, con stuccatura delle parti meno danneggiate e sostituzione di quelle irrecuperabili con materiali provenienti dalle stesse demolizioni contigue. Il pavimento esterno è stato completamente smontato, censito, ripulito e poi rimontato integrandolo con nuovi inserti lapidei coerenti con il contesto. Le altre zone del piano terreno sono state pavimentate con lastre in marmo Botticino e decorazione in rosso Francia, con sguscia di raccordo e zoccolino. La zona dei bagni è stata finita in gres.

La nuova scala è rivestita in marmo Botticino in tutti i suoi pezzi, a esclusione del carter inferiore che cela la struttura metallica.

Tutti i pavimenti del piano primo, a esclusione dei percorsi che sono in marmo Botticino, sono stati rivestiti in pvc. Tali pavimenti (e rivestimenti), posti in opera con sguscia di raccordo e zoccolino, assicurano le migliori prestazioni sanitarie. I servizi igienici, destinati agli operatori sanitari e al pubblico, sono stati trattati in gres come quelli al piano terreno.

I pavimenti del piano secondo sono stati finiti coerentemente con il contesto dei piani sottostanti: i percorsi si sviluppano con pavimentazioni e zoccolini in marmo botticino. Gli uffici, il laboratorio, gli spogliatoi con i servizi igienici sono finiti con pavimentazioni e rivestimenti in gres.

Tutte le volte sono state conservate, ritrovandone i decori plastici o pittorici, lo stesso per quanto riguarda i soffitti e le pareti. Un'approfondita campagna di saggi pittorici effettuata durante le varie fasi progettuali ha permesso di ricostruire con precisione gli spartiti decorativi presenti e le relative tecniche adottate per la conservazione in accordo con la Soprintendenza. Le decorazioni originali sono state ripulite, fissate al supporto e recuperate secondo le modalità del restauro conservativo. Laddove vi erano carenze dovute a interventi di adeguamento degli ambienti alle primitive necessità sanitarie, si è provveduto alla integrazione degli spartiti su indicazione della Soprintendenza e solo in presenza di motivi geometrici, floreali o di natura non antropomorfa. In presenza di figure antropomorfe o animali è stato fissato il contorno della figura persa mantenendo vuoto l'interno dello stesso.

Laddove non erano presenti volte, gli ambienti sono stati dotati di controsoffitti ispezionabili a quadri per gli ambulatori e a doghe nei corridoi, entrambi montati con una fascia di rigiro per compensare le irregolarità delle pareti esistenti. La protezione dei solai lignei o metallici è stata ottenuta mediante lastre specifiche di materiale ignifugo montate al di sotto dei solai stessi e anche attorno ai cavedi. Vi sono poi controsoffitti a lastra continua per le coperture dei servizi. Per gli intonaci delle parti esterne è stata impiegata una tinteggiatura ai silicati che, pur mantenendo un'ottima resa estetica in omaggio alla qualità della struttura e assicurando un'adeguata traspirabilità, permette una maggiore durata rispetto a quella tradizionale a calce. Gli elementi decorativi in intonaco sono stati trattati con idonee pitture protettive, così come i materiali lapidei. I colori sono stati ricavati da saggi sugli intonaci preesistenti, in modo da recuperare quelli originari.

Per le parti interne è stato previsto l'utilizzo di pittura a calce per tutte le zone monumentali della struttura o comunque non interessate da funzioni sanitarie: per queste ultime è stato impiegato uno smalto lavabile. Ogni ambiente della Villa è stato indagato con numerosi saggi sulle pareti e sulle volte, per mappare in maniera più precisa possibile la qualità e lo stato delle eventuali decorazioni presenti sotto le tinteggiature più recenti, che sono state poi recuperate. Dato lo stato di degrado degli infissi esterni e la scarsa qualità di quelli interni, si è proceduto alla loro sostituzione pressoché integrale, concentrando il restauro solo su alcuni elementi più significativi, come quelli di accesso all'atrio, comprendenti i portoni originali, le portefinestre e le rostre metalliche sopra luce. Tutti i nuovi infissi esterni sono in legno laccato e vetrocamera, dotati di persiana alla fiorentina a due battenti.

Alcuni infissi interni sono stati restaurati, come quelli di accesso ad alcuni ambienti del piano terreno in legno massello, o in legno e vetro piombato.

Per le porte che si affacciano sull'altro centrale al piano terreno e primo, vista la necessità di renderle resistenti al fuoco, si è cercato per quanto possibile di nasconderle arretrandole rispetto al filo della muratura principale e decorata, tenendole in posizione aperta grazie a magneti all'interno di opportuni scassi della muratura. Il colore con cui sono state rifinite è il medesimo con cui sono stati trattati tutti gli stucchi decorativi a uniformare e minimizzarne l'impatto. Laddove non era possibile l'approccio citato, sono state utilizzate porte in legno massello sfornellate dalle medesime prestazioni antincendio.

Le porte che si affacciano sui corridoi, di varie dimensioni, sono tamburate e laccate. Le porte che chiudono i corridoi o che intercettano i filtri a tenuta di fumo, di varie dimensioni, sono antincendio, in metallo. Tutte le maniglie, a parte quelle degli infissi da recuperare, sono in acciaio satinato oppure, per locali di servizio, in alluminio satinato.

Alcuni arredi fissi sono stati progettati per mascherare particolari situazioni impiantistiche, oppure per dividere ambienti voltati mantenendo l'unità formale della volta attraverso l'uso di una vetrata integrata nell'arredo, o ancora per dotare la struttura di pareti attrezzate funzionali. Essi sono stati realizzati da pannellature in multistrato, rivestite in laminato con ante apribili dotate di cerniere a scomparsa. Alcune pannellature sono state poste in opera per la realizzazione di box wc, per realizzare pareti divisorie con varie soluzioni tecniche e architettoniche, dotate anche di porte scorrevoli.

Vista della scala monumentale
[© P. Savorelli].

Alle pagine seguenti:
Vista di uno spazio interno
[© P. Savorelli].





